

TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Annunzio della morte del senatore De Launay — Omaggio — Relazione sul progetto di legge per l'istituzione di due corsi di studi sul commercio nel collegio-convitto nazionale di Genova — Discussione generale — Osservazioni del senatore Giulio, e risposta del ministro dell'istruzione pubblica — Approvazione della legge.*

La seduta è aperta alle ore 5 pomeridiane.
(Il processo verbale è letto ed approvato.)

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL SENATORE DE LAUNAY.

PRESIDENTE. Compio ad un doloroso ufficio annunziando al Senato la morte di un nostro onorevole collega, il generale De Launay, mancato ai vivi nel giorno di ieri dopo lunga e penosissima malattia.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Si darà cognizione al Senato di vari messaggi diretti alla Presidenza.

CIBRARIO, segretario, dà comunicazione di un messaggio diretto alla Presidenza dalla Camera di agricoltura e commercio con cui offre al Senato varie copie in istampa del programma della prossima esposizione d'industria ;

Di un omaggio fatto dal signor Egidio Da Fieno d'un suo scritto sulla vita e morte del magnanimo Carlo Alberto ;

Di una lettera dell'Azienda generale dell'interno, con cui trasmette vari esemplari stampati delle memorie statistiche sulle strade reali di terraferma ;

Di altra dell'Amministrazione del debito pubblico, che manda parecchie copie in istampa della relazione sull'istituzione del debito iscritto di antica e recente creazione ;

Di un dispaccio del Ministero dell'interno, il quale trasmette otto copie del rapporto della Commissione sul cretinismo ;

E finalmente dell'offerta fatta dagli eredi Bolta di un'opera intitolata : *Della pace fra la Chiesa e gli Stati*, per monsignor arcivescovo di Colonia.

RELAZIONE, DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE NEL COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI GENOVA DI DUE CORSI SPECIALI SUL COMMERCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama a discutere il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per lo stabilimento di due nuove cattedre di commercio nel collegio-convitto nazionale di Genova.

La parola è al relatore della Commissione senatore De Fornari.

DE FORNARI, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. Documenti, pag. 272.)

PRESIDENTE. Ho l'onore di dar lettura dei tre articoli componenti questo progetto di legge.

« Art. 1. Nel collegio-convitto nazionale di Genova sono istituiti due corsi speciali, uno della scienza del commercio propriamente detta, l'altro di commerciale contabilità.

« Art. 2. Le condizioni d'ammissione, la durata dei corsi, la materie d'insegnamento, il numero e la forma degli esami saranno in conformità delle vigenti leggi determinati da apposito regolamento.

« Art. 3. Lo stipendio dei due professori addetti a siffatto insegnamento sarà eguale : pel professore della scienza del commercio a quello dei professori di retorica e di filosofia ; e pel professore di contabilità commerciale a quello dei professori di grammatica nel collegio nazionale di Genova. »

Si apre la discussione generale su questo progetto di legge.

GIULIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GIULIO. Il progetto di legge sul quale il Senato sta per deliberare fu già una volta sottoposto al suo esame ed al suo voto, e venne adottato in termini pochissimo differenti da quelli in cui si trova oggi concepito. Non credo per conseguenza necessario di entrare in lunghe considerazioni intorno ad un progetto così conosciuto dalla Camera, il quale d'altra parte reca con sé la facile spiegazione dello scopo a cui esso tende.

Ho chiesto la parola al solo oggetto di notare che, per quanto la memoria mi serve, né la legge del 4 ottobre 1848, né l'attuale progetto, secondochè appare, nulla stabilirono intorno al minervale al quale i giovani ammessi a queste scuole potrebbero andare sottoposti, lacuna la quale mi sembra desiderabile che fosse colmata, non dovendosi supporre che in un insegnamento destinato non alle classi meno agiate della società, a quelle cioè che si trovassero nell'assoluta impossibilità di provvedere alla propria istruzione, ma a persone provviste sufficientemente di beni di fortuna per poter sopperire a queste spese, non essendo desiderabile, dico, che un tale insegnamento sia loro dato gratuitamente, trovandosi anzi conforme a giustizia che coloro che direttamente ne ricaveranno il frutto abbiano a sopportarne principalmente se non esclusivamente il carico, tanto più che in tutte le scuole secondarie del regno è ricevuto l'uso che si possa dall'amministrazione locale stabilire fra certi limiti un minervale da retribuirsì dagli alunni.

Io pregherei quindi il signor ministro di avere la bontà di dirmi se intende che gli alunni i quali verranno ammessi a

queste scuole di commercio nel collegio-convitto nazionale di Genova abbiano ad essere o no sottoposti al pagamento di un minervale che possa, almeno in parte, coprire le spese dello stabilimento di queste due scuole.

Lo stabilimento dei sei collegi-convitti nazionali che esistono in terraferma ha avuto per oggetto, io credo, in primo luogo di sopperire alla mancanza che nasceva dalla soppressione di altri stabilimenti precedentemente esistenti; in secondo luogo di dar mezzo al Governo di fare un esperimento intorno ai migliori metodi che si dovessero più tardi introdurre nell'insegnamento secondario, e particolarmente in quello elementare superiore ed in quello tecnico o speciale che voglia dirsi, il quale è per noi una novità, non essendosi finora iniziato in nessuno dei nostri collegi. Lo stabilimento di questi sei collegi-convitti provveduti d'assegnamenti, i quali in gran parte almeno potranno bastare per sostenerne le spese, non deve a parer mio riguardarsi come arra di un impegno che il Governo prenda di assumere interamente a carico delle finanze nazionali lo stabilimento dei collegi, l'insegnamento secondario.

Per questo motivo ancora mi parrebbe conveniente che questi corsi speciali dessero luogo allo stanziamento di un minervale acciocchè tutte le provincie le quali possono desiderare, aspirare a possedere collegi d'insegnamento più o meno compiuto, o vuoi classico o tecnico fossero da questo esempio avvertite che la spesa necessaria per questi stabilimenti non deve presumersi che sia per ricadere a carico delle finanze, ma che debbano principalmente provvedervi coi mezzi loro, con quelli delle amministrazioni locali, e più particolarmente ancora delle famiglie che intendono prevalersi a vantaggio dei loro figliuoli di questo mezzo d'istruzione.

MARRELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Onde soddisfare al giusto desiderio manifestato dall'onorevole senatore Giulio, dirò in poche parole che l'istesso eccitamento mi venne fatto dalla Camera dei deputati per non essersi nella legge spiegato se quegli studenti che volessero applicarsi a questi corsi speciali dovessero essere sottoposti al pagamento di un minervale.

Io risposi che era mia intenzione che i giovani che vorrebbero applicarsi al corso della scienza speciale del commercio fossero sottoposti ad un minervale.

Questa risposta diede luogo alla replica se dovesse determinarsi l'aumentare di questo minervale, essendo esso oggetto legislativo e regolamentare; ed io risposi che era senza dubbio oggetto legislativo e regolamentare, e che se fosse stato mio intendimento di fare qualche innovazione in ordine a questo corso speciale sul quantitativo del minervale allora avrei proposto un articolo di legge; osservai pure che io mi era limitato nell'articolo alla semplice indicazione generale di *condizione d'ammissione*, accennando abbastanza in questa maniera che io volevo attenermi allo stesso minervale stabilito per gli altri corsi, non sembrandomi conveniente la diminuzione a favore di quelli che frequentano questi corsi speciali come quelli che ordinariamente appartengono alle famiglie più agiate, cosa che mi sembrava anzi molto odiosa.

Quanto dunque io dichiarai all'altra Camera, oggi ripeto al cospetto del Senato che cioè è mia ferma intenzione che questo minervale sia uguale agli altri, e per tale oggetto non

sia necessaria una dichiarazione esplicita nella legge, perchè mi pare che tutto è incluso nella parola generale le *condizioni d'ammissione*.

Entrando poi nelle ulteriori viste del signor senatore Giulio, riconosco anch'io che è molto pericoloso lo stabilire il principio che l'istruzione secondaria dovrà essere a spese del Governo, ed i principii già accennati in altro progetto di legge indicano che questa non è mia intenzione; non ho però voluto pregiudicare una tale questione, giacchè non mi sembrava qui la sede opportuna.

Oggi non si tratta di entrare a discutere sulla costituzione dei collegi nazionali, ciò si farà quando discuterassi il progetto generale di legge che avrà l'onore di presentare al Senato allorchè sarà approvato dalla Camera dei deputati. Quando si tratterà di estendere il numero dei collegi nazionali, allora sarà il caso di stabilire un principio, o sia che si pigli la determinazione di porne uno in ogni capoluogo di provincia, o sia che si voglia ridurli ad un numero minore, ed allora sarà anche il caso di rivedere il decreto reale 4 ottobre 1848, e fissare definitivamente le basi normali per tutti i collegi-convitti nazionali. Intanto però dico che mi pare di prima ed assoluta necessità lo stabilire questo corso speciale di commercio in Genova. Bisognava assolutamente iniziare questo miglioramento che è foriero di molti altri.

Io non sono lontano dalle viste della Commissione per stabilire delle scuole di nautica, astronomia ed anche di costruzione navale; tuttavia questo non dipende tutto dal mio dicastero, ma anche da quello d'agricoltura e commercio, ed anzi siamo già d'accordo di fare un'opera nel miglior modo che sarà possibile per appagare i desiderii universali. Ma su questo ancora bisogna andar adagio perchè è necessario che tutti i progetti siano coordinati colle finanze dello Stato. Parimente dichiaro qui, siccome ho già fatto alla Camera dei deputati, che non è mia intenzione di rendere questo corso obbligatorio, egli sarà facoltativo, ma acciocchè non riesca illusorio è necessario che sia assoggettato a certe regole, di cui ci riserbiamo a stabilire le forme, perchè, mi pare, questo non eccede i limiti del potere esecutivo. Non è pure sfuggito alla mia attenzione che vi potrebbe essere duplicazione di studi. Anche a questo si potrà rimediare nell'esecuzione della legge. Ora non si è chiesto che l'autorizzazione per creare le scuole, e nell'esecuzione si penserà poi ad evitare tutti questi inconvenienti.

PRESIDENTE. Non chiedendosi la parola, lo invito il Senato a pronunciarsi sulla chiusura della discussione generale.

(La chiusura è approvata.)

(Il presidente dà lettura dei tre articoli (*Vedi sopra*), i quali sono separatamente approvati; si passa quindi all'appello nominale per lo squittinio segreto.)

Risultamento della votazione:

Votanti	52
Voti favorevoli	49
Voti contrari	3

(Il Senato adotta.)

Io debbo rinnovare l'invito al Senato di voler raccogliersi domani alle ore due e mezzo nella sala delle conferenze.

L'adunanza è sciolta alle ore 4.